

RIPORTO UNA SERIE DI ARTICOLI CHE DIFENDONO IL VINO.

Ma non dobbiamo dimenticarci la ricerca dell'institut national du cancer francese che ha dimostrato come un consumo moderato di alcol aumenta il rischio di sviluppare il cancro. E anche il classico bicchiere di vino al giorno puo' far lievitare il pericolo dal 9 al 168%, come lo dimostra anche quest'altra ricerca...

© NEWSFOOD.com

La tesi del professor Ian Gilmore, riportata dal "Daily Mail"

Il vino favorisce il cancro al seno

"Non c'è limite di sicurezza": anche mezzo bicchiere al giorno è pericoloso

27/06/2011

Le donne devono state lontane dal vino, poiché, anche in quantità limitate, le rende più soggette al cancro al seno.

E' di questo parere il professor Ian Gilmore, ex direttore del Royal College of Physicians, che rende pubblica l'opinione tramite il "Daily Mail".

Come spiega Gilmore, la sua opinione è sostenuta da ricerche autorevoli, come quella della Oxford University, capace di esaminare le conseguenze del vino su 500.000 volontarie.

Allora, Gilmore è draconiano: " Non c'è limite di sicurezza per tutte le condizioni". Se cioè le donne rispettano i limiti fissati dalle autorità sanitarie, il pericolo di tumore aumenta del 10%: anche dosi ridotte (come mezzo bicchiere al giorno) non sono esenti da rischi. Se poi le signore amano troppo il bicchiere, le insidie salgono notevolmente.

Gilmore, il cui scopo è diffondere tali informazioni, spiega poi perché numerose ricerche colleghino il consumo responsabile del vino ad effetti positivi. Per il professore, tutto sta nel duplice contenuto della bevanda. Il vino offre infatti antiossidanti (in primis resveratrolo) in grado di portare benefici. Esso contiene però anche alcol, causa di disturbi e malattie (come il tumore al seno preso in esame).

Allora, conclude l'accademico, meglio lasciar perdere il vino e cercare resveratrolo in altre forme, come l'uva al naturale od il suo succo, che ne offre in buone quantità.

FONTE: Sophie Borland, "Just half a glass of wine a day 'raises risk of breast cancer'", Mail Online, 22/06/011

ASCA

SALUTE: IN UOMINI STRESS AUMENTA DEL 50% RISCHIO MORTALITA'

- Roma, 21 ott - Eventi importanti che causano stress nelle fasi piu' mature della vita di un uomo - come, ad esempio, la perdita della consorte - aumentano il rischio di morte del 50%. E' questo il risultato di uno studio, pubblicato dal Journal of Aging Research, che ha monitorato per 18 anni lo stato di salute di circa 1.000 uomini scoprendo che sono sufficienti due eventi stressanti all'anno per far diminuire bruscamente le aspettative di vita. Secondo Carolyn Aldwin dell'Oregon State University di Corvallis (Stati Uniti), coordinatrice della ricerca, a lungo termine anche uno stress moderato puo' risultare letale. "Essere sposati, cercare di mantenere gli eventi stressanti a un livello minimo e concedersi un bicchiere di vino ogni sera(*) - suggerisce la ricercatrice - sono il segreto per una vita lunga". noe/sam/rob

(*)Nota: non dimentichiamoci che il vino contiene alcol che è una sostanza cancerogena!

COLDIRETTI PIACENZA

VINO, CULTURA, CONSUMO SALUTE

21/10/2011 - N.

L'appuntamento prestigioso, che vedrà la presenza di relatori d'eccezione per affrontare il tema del vino sotto l'aspetto dei consumi, ma anche della cultura e della salute, sarà aperto dalla mostra "Vino & Territorio, un binomio vincente".

“La nostra Organizzazione, sottolinea il presidente di Coldiretti Piacenza Luigi Bisi, intende iniziare un percorso marcato sul consumo consapevole del vino, nel pieno rispetto delle prescrizioni di legge, ma al tempo stesso prendendo atto che non è possibile continuare a demonizzare “il nettare degli dei”; occorre distinguere il vino dai superalcolici che, invece, insieme all’uso di droghe sono i principali fattori che causano incidenti stradali”.

“E’ fondamentale, prosegue il presidente, considerare il vino come un vero e proprio alimento con proprietà nutritive benefiche, indispensabili nella dieta mediterranea”.

“Questo percorso per ridare valore a un prodotto fondamentale per il nostro territorio, ribadisce il responsabile vitivinicolo di Coldiretti Piacenza Dario Panelli, partirà proprio da Castell’Arquato, borgo storico e Città del Vino. Vino è cultura, ma oggi il suo consumo è osteggiato, il cittadino è spaventato come conseguenza di una legislazione a volte mal applicata che, non distinguendo tra vino e superalcolici e lo mette in condizione di allontanarsi da una tradizione agroalimentare millenaria e da un consumo regolare, che dà benefici alla salute”.

“Il vino, continua Bisi, è il prodotto che meglio di altro racchiude storia, cultura e tradizioni; rappresenta l’identità di un territorio; attraverso questa tavola rotonda, moderata dal giornalista Paolo Massobrio e che vedrà la presenza del professor Attilio Scienza, Ordinario all’Università degli Studi di Milano, del professor Luigi Cavanna primario di oncologia dell’Ospedale di Piacenza e di Monica Maj nutrizionista, intendiamo proprio analizzare tutte le peculiarità, i benefici e le potenzialità di un prodotto che rappresenta un fiore all’occhiello per il made in italy e per la nostra immagine nel mondo”.

Le conclusioni della tavola rotonda saranno affidate al vice presidente nazionale di Coldiretti Mauro Tonello.

(*)Nota: quando la Coldiretti farà un vino senza alcol potrà stare tranquilla che nessuno osteggerà il suo consumo.

<http://www.cinellicolombini.it/blog/il-vino-e-le-donne/vino-salute-e-donne>

Vino salute e donne

21.10.11 - Quest’anno il convegno di Montalcino su “Vino e salute” organizzato da Stefano Ciatti, si colora di rosa. Le Donne del Vino sono presenti da protagoniste al consueto appuntamento di ottobre. Tanti gli argomenti trattati per capire gli effetti del vino sull’uomo: ginecologia, neurologia, chirurgia estetica, nutrizionistica Fino a temi più frivoli come la comunicazione e il gusto.

Diana Lenzi della Fattoria di Petroio ha moderato il dibattito su “Mangiare e bere sano per le donne” mentre

a Donatella Cinelli Colombini è toccato un compito più intrigante e difficile: il dibattito di chiusura, nel pomeriggio del secondo giorno, sul tema “Centocinquant’anni d’Italia degustando tricolore: vino olio e miele”. Metto in campo tre provocazioni.

Quanto vale la degustazione degli esperti nell’epoca dei “gastrofanatici” cioè dei giudizi dati dai consumatori dei siti web?

Seconda domanda: meglio puntare sulla ricerca dell’eccellenza o sulla diversità cioè meglio un ottimo miele di acacia o un miele di cipolle?

Infine chiedo, esiste un gusto al maschile e un gusto al femminile oppure è più probabile che sia l’olfatto a determinare un distinguo fra i generi?

Su questi tre punti hanno parlato Paolo Vagaggini enologo, Lorenzo Palazzoli medico e enogastronomo, Hubert Ciacci presidente degli apicoltori Asga e Andrea Sermonti giornalista.

La notizia positiva uscita dal convegno di Vino e Salute riguarda gli effetti benefici del vino maturato in botte, decisamente buoni per il sistema cardiocircolatorio al punto da poter sostituire l’aspirina giornaliera dei pazienti a rischio(*).

Diana Lenzi ha anche organizzato una degustazione con le bottiglie delle Donne del vino durante la cena di gala all’interno del suggestivo Quartiere Ruga.

(*)Nota: non so perché non vendono il vino in farmacia al posto delle aspirine!!!

FLICKR

3 novità positive a Montalcino

il vino maturato in botte fa bene al sistema cardiocircolatorio, dei pazienti a rischio, al pari dell'aspirina quotidiana. Durante l'incidente nucleare di Cernobyl i soli superstiti sono stati quelli completamente ubriachi perchè i radicali del vino hanno fatto barriera contro le radiazioni(*). Infine i popoli, come i giapponesi, che bevono bevande fermentate sono più longevi e il vino è una bevanda fermentata www.cinellicolombini.it/blog/il-vino-e-le-donne/vino-salu...

(*)Nota: dei giapponesi non me ne intendo, ma so per certo che i bielorusi non bevono vino ma solo wodka! Il vino è troppo caro! A Montalcino sono proprio ridotti male se devono attaccarsi a certe argomentazioni!

VEDETE COME I CONSIGLI DELL'O.M.S. NON COINCIDONO CON GLI INTERESSI DEI PRODUTTORI E PURTROPPO "LA CASTA DEL VINO" E' ECONOMICAMENTE E POLITICAMENTE PIU' POTENTE DELL'O.M.S.

PREDAZZOBLOG

Inserito in: Featured Articles, Giovani, Salute

Alcool tra i Giovani, i consigli dell'Oms per creare una cultura alternativa a quella del bere.

Creato da Mauro Morandini on Oct 21st, 2011

Informare i giovani sulle conseguenze negative del bere, educarli ad un consumo che non sfoci nell'abuso e rinvigorire, al tempo stesso, le misure di protezione in loro favore. Solo così, dice l'Oms, sarà possibile creare una cultura alternativa a quella del bere.

Solo una reale consapevolezza dei danni indotti dall'abuso di alcol può contrastare il forte potere attrattivo che tale sostanza esercita sui ragazzi.

Combattendo, al tempo stesso, le strategie di vendita e sponsorizzazione, sempre più subdole, messe in atto dalle multinazionali.

E' quanto si propone di fare l'Oms per sviluppare valide alternative alla cosiddetta "cultura del bere", secondo il programma fissato nella Declaration on Young People and Alcol, ratificata nel corso della Conferenza ministeriale congiunta Oms-Ue svoltasi a Stoccolma.

La Dichiarazione pone alcuni fondamentali obiettivi da raggiungere, così riassumibili:

- ridurre il numero dei giovani che iniziano a consumare alcol
- ritardare l'età in cui i giovani cominciano a bere
- diminuire le occasioni e la frequenza del consumo ad alto rischio
- migliorare la formazione degli operatori a contatto con adolescenti e giovani adulti
- coinvolgere attivamente i giovani nello sviluppo di politiche aventi per fine la loro salute
- incrementare l'informazione e l'educazione dei giovani sull'alcol
- azzerare o ridurre al minimo le pressioni esercitate sui giovani per indurli al consumo (pubblicità, distribuzione gratuita ecc.)
- combattere la vendita illegale di alcol
- migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali
- ridurre i danni alcol-correlati (incidenti, aggressioni, atti di violenza).

Obiettivi che rientrano a pieno titolo nello sviluppo delle seguenti quattro macroaree:

- la promozione di una maggior comprensione riguardo alle conseguenze negative del bere sull'individuo, la famiglia e la società, il che implica una serie di misure che vanno dalla formazione del personale responsabile del servizio in bar, ristoranti e locali all'istituzione del divieto ferreo di vendita di alcolici a minori e persone in stato di etilismo acuto; dal rafforzamento di misure e sanzioni relative alla guida in stato di ubriachezza al miglioramento dei servizi sanitari e sociali;
- il rinvigorimento di misure di protezione dei bambini e degli adolescenti dalla promozione e sponsorizzazione di alcol;

- l'incremento del livello di consapevolezza nei giovani degli effetti collaterali derivanti dall'assunzione di bevande alcoliche, con il conseguente sviluppo di programmi di educazione in materia;
- la creazione di alternative alla cultura del bere, supportando gli ambienti di vita (famiglie, scuole, ecc.) e migliorando la formazione teorica e pratica di quanti lavorano a contatto con i giovani.

Fonte: Ufficio stampa – Istituto Superiore di Sanità

L'ANGOLO DELLA RICERCA

ASCA

SALUTE: NIENTE CIBO E TANTO ALCOL, LA 'DRUNKOREXIA' COLPISCE LE DONNE TRE VOLTE PIU' DEGLI UOMINI

21-10-11

Si chiama "drunkorexia" e potrebbe essere considerata l'ultima frontiera dei disordini alimentari. O dell'alcolismo, a seconda dei punti di vista. Si tratta, infatti, di un connubio tra anoressia e abuso di alcol, molto diffuso tra adolescenti e studenti universitari. La sua pericolosità per la salute a lungo termine è stata dimostrata da Victoria Osborne e colleghi all'Università del Missouri di Columbia (Usa), che hanno presentato i risultati delle loro ricerche sia all'American Psychopathological Association, sia alla Research Society on Alcoholism. "E' importante che i giovani capiscano i rischi di questo comportamento", sottolinea la ricercatrice. Il 16% dei ragazzi coinvolti nella ricerca ha dichiarato di mangiare poco per poter introdurre altre calorie con l'alcol senza rischiare di ingrassare. Lo stesso comportamento, spiegano gli autori, viene giustificato con il desiderio di ubriacarsi prima e risparmiare il denaro che sarebbe altrimenti speso in cibo per poter acquistare gli alcolici. Il numero delle ragazze che hanno questo comportamento è tre volte maggiore e per loro, che metabolizzano l'alcol in modo diverso rispetto ai ragazzi, i rischi sono ancora maggiori.

Osborne ha spiegato che questo comportamento può avere conseguenze pericolose a livello cognitivo, comportamentale e fisico e aumenta il rischio di sviluppare disordini dell'alimentazione o dipendenze.

© NEWSFOOD.com

Una ricerca dell'Università di Pittsburgh, diretta dal dottor Brian Primack e pubblicata su "Addiction"

La musica rap spinge all'alcol i teen-ager I giovani sensibili al messaggio delle canzoni

21/10/2011

I molti riferimenti agli alcolici nei pezzi di musica rap fanno effetto sugli ascoltatori teen-ager, aumentando il loro consumo di spiriti in bottiglia.

L'accusa arriva da una ricerca dell'Università di Pittsburgh (USA), diretta dal dottor Brian Primack e pubblicata su "Addiction".

Il gruppo di studiosi ha selezionato 793 brani (rap, r&b, hip hop), tutti piazzati nelle classifiche d'ascolto negli USA nel biennio 2005-2007.

Il controllo dei test ha mostrato come il 25% delle canzoni citassero palesemente il nome di almeno un liquore ed, in 60 minuti di ascolto, i nomi di alcolici vengono fuori 3,4 volte di media.

A peggiorare la cosa, l'associazione (esplicita o meno) tra l'alcol ed altri concetti apprezzati dai giovani, come la ricchezza (63,4%), il sesso (58,55%), gli oggetti di lusso (51,2%), le feste (48,85), le droghe (43,9%) e le belle macchine (39%).

Infine, la sponsorizzazione palese. Il team di Pittsburgh ricorda come alcuni cantanti hanno legato la propria voce e la propria immagine a drink alcolici.

Ad esempio, Snoop Dogg ha promosso il Landy Cognac (2008) e Sean "P. Diddy" Combs la Ciroc Vodka. In alcuni casi, il legame è col brano. Nel 2002, Busta Rhymes P. Diddy hanno

registrato "Pass the Courvoisier", nel cui video compariva Mr.T dell'A-Team e del Cognac. Risultato, le vendite della bevanda sono salite del 18,9%.

Secondo le statistiche, l'adolescente medio USA ascolta 2,5 ore al giorno di musica: questo, unito alla maggiore sensibilità per i messaggi pubblicitari, lo rende più soggetti al passaggio dalla passione per il rap alla passione per la bottiglia.

FONTE: Primack B.A., Nuzzo E., Rice K.R., and Sargent J.D. Alcohol brand appearances in US popular music. Addiction 106: doi:10.1111/j.1360-0443.2011.03649.x

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA UMANA

LA STAMPA

Ubriaco di collutorio: neanche il certificato medico lo salva

21/10/2011 -

Un giovane, fermato per guida in stato di ebbrezza, non è riuscito a farsi assolvere come aveva fatto un rugbista qualche mese fa. Neanche presentare il certificato medico che provava il dovere di utilizzare un collutorio dal contenuto alcolico, in vista di un intervento chirurgico, ha convinto il giudice a non condannare un ventiquattrenne sorpreso a guidare con un tasso alcolemico 3 volte oltre il limite.

Un ragazzo di 24 anni, fermato alla guida dell'auto con un tasso alcolemico pari a 1,5 g/l, viene condannato dal gup di Milano al pagamento di 11 mila euro di ammenda e alla pena accessoria della sospensione della patente per 2 anni. Il giudice ha ritenuto «davvero insolito» che il ragazzo, durante la festa del paese, abbia effettuato i risciacqui prescritti dal suo medico in un bar, utilizzando il collutorio che si era portato da casa. Il collutorio alcolico lascia tale sostanza nella bocca solo per pochissimi secondi. Il gup, nella fattispecie, oltre a sottolineare sia la veloce dispersione dell'alcol in bocca a chi utilizza questi colluttori, sia il fatto che il certificato medico presentato non costituisce una prova idonea, ha, anche, rilevato che il giovane ha ammesso di aver bevuto del vino alla festa. Questo ha portato alla condanna del giovane automobilista. Qualche mese fa, infatti, in un caso simile, sottoposto all'esame del Tribunale milanese, era stata presa una decisione diversa: un rugbista, astemio, che aveva bevuto sciroppo e si era sciacquato i denti con un po' di collutorio alcolico, era stato assolto.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

CRONACALIVE

Ravenna: neopatentato investe 79enne. Positivo all'alcol test

21.10.11 RAVENNA / Incidente stradale ieri sera a Ravenna. Intorno alle 20.30 un giovane di 20 anni, neopatentato e sotto effetto di sostanze alcoliche, ha investito un pedone di 79 anni che è stato trasportato al Pronto Soccorso, con ferite di media gravità.

Il ragazzo era alla guida della propria auto quando ha perso il controllo del veicolo, andando fuori strada. L'auto ha investito l'anziano, ha travolto un segnale stradale ed è finito contro una recinzione.

L'incidente è avvenuto in via Romea Sud, all'intersezione via Fano. Sul posto i volontari del 118 e la Polizia municipale. Il 20enne è risultato positivo all'alcol test, con un valore pari a 0,67 grammi per litro. Per il ragazzo è scattato il sequestro dell'auto, il ritiro della patente e una sanzione amministrativa pari a 1.333 euro.

ABBRUZZOWEB.IT

CHIETI: RISSA TRA UBRIACHI, FERITE FORZE DELL'ORDINE

21.10.11

CHIETI - Aggrediscono i carabinieri intervenuti per sedare una rissa e finiscono in carcere. Tre persone sono state arrestate dai militari della Compagnia di Chieti. Si tratta di due studenti

ventenni incensurati, Michele Cornacchia di Grottole in provincia di Matera e di Salvatore Buonamassa, originario di Gravina in Puglia (Bari) e di un 55enne di Chieti, Emidio Toscano. Sono accusati di rissa, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale con violenza e minaccia. L'episodio si è verificato la notte scorsa a Chieti scalo nella centrale piazza Marconi.

Al 112 era pervenuta la segnalazione di una lite accesa. Tre uomini, dopo una serata in un locale, hanno infatti dato vita a una violenta lite degenerata poi in rissa a causa dell'alcol. I carabinieri giunti sul posto hanno tentato di sedare lo scontro ma i tre se le stavano dando di santa ragione con pugni, calci e urla. Non contenti, hanno rivolto la propria collera verso i militari.

È stato necessario l'arrivo di altre due pattuglie dei Carabinieri e una della Polizia. I tre, in evidente stato di alterazione dovuta all'abuso di alcol, hanno aggredito i militari. Uno dei tre ha persino morso il carabiniere che lo aveva bloccato. Per tutti si sono spalancate le porte del carcere di Chieti. Durante le fasi dell'arresto sono rimasti feriti anche due militari e un agente di polizia.

LA PROVINCIA PAVESE

L'ira dei pavesi al Mezzabarba

21 ottobre 2011 — pagina 20 sezione: Nazionale

di Anna Ghezzi wPAVIA Dopo le raccolte firme, gli esposti, le proteste, ieri i cittadini che denunciano il degrado di Pavia, fatto di schiamazzi, vetri rotti e pozze di vomito in centro storico, hanno incontrato l'assessore alla polizia locale Marco Galandra. Che ha ascoltato, ha preso appunti insieme al comandante dei vigili Gianluca Giurato, e ha promesso. Ha promesso di fare tutto il possibile con i «pochi» mezzi che ci sono: «Partendo dal presupposto che abbiamo la metà dei vigili di dieci anni fa per controllare il territorio», ha spiegato. E che «le licenze agli esercenti non si possono negare». Ma su pulizia e difficile convivenza tra movida e residenti, passerà le segnalazioni anche ai colleghi del commercio e all'Asm per i problemi di sporcizia e rifiuti. Le proposte? «Reprimere ed essere presenti sul territorio», afferma Galandra. E specifica: «Occorre colpire gli esercenti che vendono alcolici agli ubriachi» e «mostrare i muscoli». Affiancando polizia locale, polizia e carabinieri a piedi e in borghese, se ne parlerà il 28 in prefettura. Ma serve la collaborazione dei residenti, che insorgono: «Abbiamo già fatto tanto». La mappatura della Pavia a disagio parte da viale Bligny: «Tre locali con licenza fino alle due del mattino – tuonano due residenti che però si nascondono dietro l'anonimato -. Era uno solo fino all'anno scorso, poi nonostante esposti su esposti per 10 anni il Comune ha dato il permesso per i tavolini all'aperto anche agli altri due. I portici sono un bagno a cielo aperto, ci sono auto ovunque». Il problema è che la legge a tutelare i residenti ci sarebbe anche, «ma non viene fatta rispettare». Lamentele per la scarsa pulizia in piazza Italia, via Malaspina, piazza Guicciardi: «Basterebbe che Asm pulisse meglio e prima al mattino per evitare conflitti», accenna un residente. «Io e Paolo Fornelli siamo nel triangolo maledetto – afferma Giovanna Lepri – vicolo san Sebastiano, piazzetta san Marino, Siro Comi. L'assessore chiede collaborazione, noi abbiamo messo i vasi con le piante in piazza, sistemato una strada piena di buche. E il Comune, cosa fa per noi?». Inorridiscono al pensiero del coprifuoco e chiedono solo più controlli, non per spegnere la città ma per limare gli eccessi delle notti brave: «Abitiamo in via Paratici – spiega Debora Quaini col compagno -. C'è un bar che vende alcol a basso costo, ma non è quello il problema. Il problema è alla chiusura, a notte fonda scoppiano risse, grida in strada. Venerdì 7 abbiamo dovuto chiamare la polizia». Che è arrivata: tra le lamentele, infatti, quelle verso i vigili sono poche: «Sono gli unici che rispondono», dicono i pavesi in sala Consiglio. Vomito, vetri e schiamazzi anche in Strada Nuova: «Tutti siamo stati giovani – abbozza Roberto Bottiroli, che abita in via Cavagna San Giuliani -. Ma c'è un 5 per cento che crea problemi rispetto al 95 per cento che si diverte». «Non è solo colpa dei ragazzi – dice Jorge Najera, via Varese -, evidentemente scuola e famiglia non riescono nel loro compito: e ci troviamo con mozziconi e bottiglie a terra, ma anche adulti distinti che abbandonano i sacchetti della differenziata davanti a case altrui: abbiamo una città bellissima e la riduciamo così». Maria Vedovelli si indigna contro i vetri lasciati a terra «in una città di ciclisti» e «la continua apertura di locali di basso livello che abbassano il livello delle vie in cui si trovano». Le parole d'ordine rimangono quelle di sempre: più pulizia e più controlli. Anche se c'è chi vuole vietare l'alcol.

CORRIERE ADRIATICO

Forze dell'ordine in azione dopo le segnalazioni dei residenti

sabato, 22 ottobre 2011

Movida universitaria fracassona Identificati tre gruppi di giovani

Macerata Nessuna patente ritirata o sospesa, sette multe per tasso alcolemico superiore alla soglia prevista, che fortunatamente non superava in nessun caso il tasso soglia 0.5 g/l, e tre gruppi di giovani identificati per schiamazzi notturni. Questo il bilancio del giovedì sera maceratese, tra feste universitarie e serata di dj set in molti locali della città in collaborazione con l'Extra.

Una serata di ordinaria amministrazione per i carabinieri impegnati nei controlli del territorio finalizzati a vigilare sulla tranquillità dei residenti e dei giovani con una particolare attenzione ad alcuni fenomeni, quali l'uso di sostanze stupefacenti e i fenomeni di ubriachezza molesta. A questo proposito sono stati identificati e ammoniti tre gruppi di giovani su segnalazione dei cittadini di piazza Vittorio Veneto e piazza Libertà. I ragazzi bevevano e suonavano bonghi e chitarre tra le 2 e le 4 del mattino, con poco riscontro tra il pubblico maceratese che ha allertato le forze dell'ordine.

Poco altro nel critico giovedì universitario seguito alle polemiche e alle risse dei giorni scorsi. Nel frattempo resta forte l'attenzione alla diffusione del fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti, che sta assumendo proporzioni notevoli. A confermare questa sensazione le cifre provenienti dai Sert presenti in provincia, dalle forze dell'ordine e dalle stesse Procure della Repubblica. In particolare il procuratore di Macerata, Mario Paciaroni, ha visto quasi raddoppiare, dai primi nove mesi del 2010 ai primi nove mesi del 2011, il numero delle persone indagate in relazione al reato di spaccio, da 225 nel periodo gennaio settembre 2010 a 433 nel medesimo periodo del 2011.

Con lo scopo di analizzare il fenomeno, evitando sia pericolose sottovalutazioni sia inopportuni allarmismi, si è riunita presso la Prefettura di Macerata la Conferenza Permanente della pubblica amministrazione - Sezione Prima e dagli incontri effettuati è emersa la necessità di concentrare interventi sul versante della prevenzione e dell'informazione diretta sia ai giovani, circa gli effetti dell'uso di sostanze stupefacenti, sia alle famiglie, quale risorsa educativa fondamentale, che agli insegnanti al fine di dotarli di strumenti idonei ad affrontare la situazione. Alessio Ruta

CORRIERE DI ROMA

Litigano e lei lo manda via di casa

Lui torna con molotov e dà fuoco a tutto

Tragedia sfiorata: l'uomo è rimasto ustionato ed è stato arrestato. In salvo la moglie e i due figli

22.10.11 - ROMA - La moglie lo caccia di casa e lui ritorna con una molotov con la quale incendia una finestra accanto alla porta d'ingresso. Ma quello che forse doveva essere solo un dispetto alla consorte per non averlo fatto rientrare a dormire si è invece trasformato in un rogo fuori controllo che ha rischiato di provocare una tragedia. È un palazzo di piazza Testaccio lo scenario dell'incendio domato giovedì notte dai vigili del fuoco dopo l'intervento dei carabinieri che hanno salvato la moglie e i due figli di un pregiudicato di 40 anni, Andrea B., già conosciuto dalle forze dell'ordine.

I suoi familiari sono miracolosamente usciti illesi dal rogo che ha semidistrutto l'appartamento, mentre l'incendiario è stato accompagnato all'ospedale Sant'Eugenio per ustioni alle braccia e alle gambe, e poi, dopo essere stato dimesso con una settimana di prognosi, è stato arrestato per incendio doloso aggravato.

Ma oltre che per la moglie e i figli è stata una nottata di terrore anche per gli abitanti del palazzo che, all'una circa, sono stati svegliati di soprassalto prima dalle urla della donna e poi dal fumo che ha rapidamente avvolto l'edificio.

Sono stati proprio loro ad avvisare i carabinieri e i vigili del fuoco: gli investigatori della stazione Aventino dell'Arma sono giunti in piazza Testaccio in pochi istanti e hanno bloccato il

pregiudicato. Le fiamme avevano già avvolto la cucina e il salotto dell'appartamento dove si trovava ancora la famiglia del quarantenne. I soccorritori hanno accompagnato moglie e figli all'esterno del palazzo insieme con altri condomini che sono riusciti ad allontanarsi dallo stabile nel timore che le fiamme potessero estendersi anche ad altre abitazioni. Per fortuna non è accaduto: i pompieri hanno circoscritto il fuoco spento dopo circa mezz'ora. E solo a quel punto gli inquilini sono stati autorizzati a tornare a casa.

L'appartamento del quarantenne, condotto in camera di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto, è stato dichiarato inagibile. Dalla ricostruzione dei carabinieri è emerso che nella tarda serata di giovedì l'uomo era rientrato a casa ubriaco e che, proprio per questo motivo, aveva avuto un violento litigio con la moglie. L'ennesima scenata di una donna ormai stufa della situazione che si ripeteva ogni sera. Così, alla fine, il quarantenne è stato cacciato di casa. Ma l'uomo ha meditato la vendetta e pochi minuti più tardi l'ha messa in atto, noncurante che nell'appartamento, oltre alla moglie, c'erano anche i figli.

Rinaldo Frignani

LA SICILIA

Incidente stradale causato da un ubriaco al volante

Sabato 22 Ottobre 2011AG Provincia,pagina 42e-mailprint

Siculiana.Un ubriaco alla guida ha provocato un incidente stradale, che si è verificato giovedì sera.

Tre le persone rimaste ferite nell'urto, che si è verificato lungo la strada statale 115, a poche decine di metri dal bivio per Siciliana. A scontrarsi un'autovettura Fiat Bravo, su cui viaggiavano due persone, P.F., 23 anni, e G.D.G., 29 anni, entrambi di Porto Empedocle, e un ciclomotore Piaggio Liberty, condotto da V.S., 21 anni, di Siciliana. Tutti gli occupanti dei due mezzi sono rimasti feriti, riportando diversi traumi, che ne hanno richiesto le cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Alla guida della Bravo, si trovava P.F., che sottoposto dagli agenti della Polizia stradale di Sciacca al test alcolemico, a mezzo etilometro, è risultato ubriaco. Nel sangue del giovane è stato riscontrato un tasso alcolico due volte superiore al limite consentito dalla vigente legge. Per questo motivo il ventitreenne è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, reato aggravato dal fatto che sotto l'effetto di bevande alcoliche, ha causato un incidente stradale con feriti.

Per l'empedocline è scattato anche il ritiro della patente di guida. Un rituale che si ripete spesso e malvolentieri. Antonino Ravanà

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

CORRIERE ADRIATICO

Automobilista ubriaco bloccato in via Conca Dagli agenti delle Volanti in servizio a Torrette

sabato, 22 ottobre 2011 Ancona -

Un automobilista in evidente stato di ebbrezza è stato bloccato dagli agenti delle Volanti della Questura di Ancona. L'uomo è stato notato mentre procedeva con andatura incerta e pericolosa in via Conca, a Torrette. Dopo gli accertamenti l'uomo è stato deferito all'autorità giudiziaria. Gli è stata inoltre ritirata la patente.

RIVIERA24

Guida senza patente e in stato di ebbrezza: due denunce dei carabinieri a Imperia

22/10/2011

Imperia - Nei guai un ragazzo trovato alla guida di uno scooter senza aver mai conseguito il documento di guida e un altro giovane che guidava ubriaco la propria auto

Un imbianchino incensurato (C.C.), di 36 anni, e' stato denunciato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Imperia, che lo hanno trovato alla guida di un ciclomotore (marca 'Charm', di fabbricazione cinese), senza patente e senza copertura assicurativa. Patente che, tra l'altro, non aveva mai conseguito. Si tratta del secondo giovane, in pochi giorni, che viene pizzicato alla guida senza il regolare documento di guida.

Recentemente gli stessi militari avevano fermato un ragazzo al volante dell'auto della mamma. I carabinieri, nel corso di un analogo servizio di prevenzione, hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza un giovane di 26 anni, G.G., fermato a bordo della propria auto con un tasso di alcol nel sangue, comunque inferiore all'1,50 g/l, dopo il quale è prevista la confisca del veicolo.

di Fabrizio Tenerelli

CASERTANEWS

Guidavano ubriachi: denunciati due studenti universitari

Sabato 22 Ottobre 2011

Piedimonte Matese - Sono stati sorpresi dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile, alla guida delle rispettive autovetture, nel corso di due distinti controlli notturni, nel centro abitato di Piedimonte Matese e in quello di Dragoni, incuranti dei limiti di velocità e del buio della notte che limitava la visibilità, mettendo così in gravissimo pericolo la circolazione stradale, invadendo più volte la corsia opposta al senso di marcia. Davvero provvidenziale l'intervento dei militari che hanno evitato l'ennesima tragedia. Il primo a finire nei guai è stato P.N., 23enne, di Piedimonte Matese, studente universitario, sorpreso alla guida della propria auto completamente ubriaco. Il giovane è stato sottoposto agli accertamenti alcolemici con l'utilizzo dell'etilometro in dotazione alle unità di pronto intervento dell'Arma, risultando positivo allo stato di ebbrezza alcolica. Stessa sorte è toccata a G.T., 20enne, studente universitario di Alvignano, anche lui sorpreso alla guida della propria auto in stato di ebbrezza alcolica, in misura doppia a quella prevista dall'attuale normativa. Per entrambi è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, il sequestro del veicolo e il ritiro della patente di guida.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

IL TIRRENO

Gli studenti bevono e si mettono alla guida Ecco lo studio choc

21 ottobre 2011 — pagina 07 sezione: Livorno

LIVORNO. Cinquemila morti all'anno, per lo più giovani e 25mila disabili. Colpa degli incidenti stradali, numeri da bollettino di guerra in cui un elemento determinante è il consumo di alcolici. "Non beviamoci la vita" è l'iniziativa presentata a Villa Letizia sui risultati del progetto triennale che ha coinvolto oltre 1500 studenti livornesi.

Enrico Bianchi, presidente del consiglio comunale, ha affrontato il tema del reato di omicidio stradale: «Su sollecitazione dell'associazione nazionale vorrei portare un ordine del giorno che inviti il governo a trovare una via privilegiata e breve per istituire il reato di omicidio stradale in quanto ritengo che colui il quale si mette alla guida sotto l'effetto dell'alcol o di droghe ed uccide qualcuno debba essere punito in maniera esemplare».

In un auditorium stracolmo di studenti delle superiori che hanno seguito con grande attenzione le relazioni degli esperti fra i quali il dottor Fabio Ferroni (progetto Città sicura) ed il dottor Henry Margaron (Asl 6 dipartimento dipendenze patologiche).

L'iniziativa si proponeva riassumere quanto espresso dai ragazzi sugli esiti della guida pericolosa sotto l'effetto dell'alcol attraverso un percorso che in tre anni ha coinvolto oltre 1500 allievi (un progetto che si è, fra l'altro, aggiudicato il Premio nazionale Anci 2010 per la sicurezza urbana). Dai risultati emerge che la quasi totalità consuma alcolici e solo il 12% dichiara di non bere, mentre il primo approccio con l'alcol avviene verso i 14-16 anni (78% degli studenti). È stato inoltre analizzato il fenomeno del "binge drinking" ovvero le bevute ripetute nella stessa serata.

La maggioranza degli intervistati (70%) è consapevole degli effetti negativi dell'alcol sulla guida e nella vita. Tuttavia la percezione del rischio e le sanzioni previste dal Codice della strada non costituiscono motivo di disapprovazione del consumo, né un deterrente. Roberto Riu

UN LUNGO PERCORSO PER RIAVERE LA PATENTE: MEGLIO NON BERE!!!

LA GAZZETTA DI MODENA

Sei positivo al test? Ci vogliono 10 anni per riavere la patente

21 ottobre 2011 — pagina 13 sezione: Nazionale

Cento patenti al mese ritirate: alcol e droga si confermano nemici numero uno della guida e della sicurezza. Lo testimoniano i dati forniti dalla prefettura di Modena. In un periodo di sei mesi, compreso tra l'inizio di giugno e l'ultimo dell'anno 2010, sono state ritirate 1114 patenti. Diciannove sono state revocate, tutte le restanti patenti sono state sospese. In 633 casi la sospensione è derivata dalla guida in stato di ebbrezza (consumo di alcol o/e di sostanze stupefacenti), in 151 eccesso di velocità, in 91 casi per un incidente stradale. Infine sono 220 le sospensioni per motivazioni differenti di Stefano Totaro. Non ci sono sconti e non esistono scorciatoie: se hai fatto la cenetta con gli amici e sei stato trovato anche di un nonnulla positivo all'alcol mentre guidavi, la tua patente sarà valida fra dieci anni. Dieci anni o poco meno per riavere una patente valida, pulita, che non ha più bisogno di attendere per essere "rimandata" ad una delle tante periodiche visite mediche presso una commissione provinciale severissima che analizza esami del sangue, test clinici e, di volta in volta nel tempo, il curriculum, la condotta che si è tenuta alla guida. Perché basta un errore, una seppur minima "ricaduta", un vago sentore d'alcol over la fatidica soglia dello 0,50, che, come nei vecchi giochi di società, si riparte dall'inizio, dalla casella di partenza. È una riabilitazione che comporta dedizione e anche costi elevati, con spade di Damocle che attendono i riabilitandi ogni tre mesi, ogni sei mesi e anche dopo due e cinque anni. Per non parlare poi di chi ha fatto uso di sostanze stupefacenti, droghe che frequentemente vengono assunte di sera, eccitanti, "notturne e festaiole" come hascisc o cocaina. Qui esami del sangue e, da subito, un "battesimo" di cinque esami alle urine e una spesa di trecento euro. Percorsi riabilitativi specifici e, per tutti quelli sorpresi alticci, un corso di una mezza giornata, al sabato mattina (gettone di 20 euro da pagare con bollettino postale) in cui si affrontano le tematiche relative all'alcol, sia da punto di vista clinico-medico che da quello sociale e riabilitativo. Lo ricorda anche Giuseppe Potocar, direttore dell'Acì di Modena: «Pochi sanno che poi vi sono una serie di obblighi a seguito di quello che in senso lato viene definito con: visita medica di controllo. Si tratta della visita medica d'idoneità cui sottoporsi, presso la Commissione medica provinciale, e non solo presso il medico "monocratico" come avviene per il normale rinnovo della patente, alla scadenza». È un iter, stabilito dalle direttive del Ministero della Salute: a Modena si seguono le direttive del protocollo stilato in merito dalla Regione Emilia Romagna. «Si può abbozzare una stima - dice il direttore dell'Acì - che porta a 8 anni e 9 mesi il tempo minimo necessario prima di rientrare in quella che è la validità della propria patente. Solitamente 10 anni, per le patenti di categoria B sino ai 50 anni d'età». Si parte con un esame del sangue, il cui costo è a carico dell'automobilista. Si spendono circa 80 euro. E così sarà tutte le altre volte. Il prelievo viene effettuato nei tempi richiesti dalla Commissione. Sia arriva alla visita: considerata l'idoneità degli esami e quella dell'aspetto psicologico, la patente di guida viene rilasciata, dopo la prima visita, per una validità massima di 3 mesi. Poi si torna dopo i tre mesi: si ripete l'iter clinico e se tutto procede in modo ottimale, la successiva validità sale progressivamente a sei mesi. Altre tappe e sempre con la stessa procedura e rimandi a un anno, due anni e infine a cinque anni. Solo dopo questi 8 anni e 9 mesi si può rientrare nell'arco della normale validità del documento. «Fermo restando - ricorda l'Acì - che tutto funzioni al meglio, sia per le analisi sia per l'aspetto della valutazione psicologica. Cosa piuttosto difficile. Se in questo iter incappa un giovane neopatentato (tra i 18-20 anni), si valuta che ciò non gli consenta di rientrare nella normale scadenza patente prima del compimento del 33mo anno d'età. Claudio Ferretti, responsabile del Sert e membro della commissione medica specifica: «Tanti giovani sottovalutano l'aspetto della riabilitazione dopo la sanzione e il provvedimento penale relativo all'alcol. C'è chi si presenta alla visita che puzza

palesemente d'alcol, chi ha delle ricadute o chi cerca di "astenersi" solo in prossimità di visite e colloqui. Noi organizziamo corsi, percorsi di aiuto. Severa anche la procedura per chi guida sotto effetto di droghe: in sostanza la Prefettura sospende-ritira ad un soggetto la patente per, diciamo, tre mesi. Quando si avvicina il termine per riaverla, questi viene convocato in medicina legale al Policlinico, gli danno una provetta per urinare e su quel campione effettuano cinque esami (300 euro di costo). Dopodiché parlano le analisi: deve presentarsi alla visita "pulito", con gli esami che lo attestano. Se così non è, allora si aprono per lui percorsi riabilitativi. Lo stesso per chi ricade nell'alcol: ci sono centri e gruppi specifici, percorsi da affrontare della durata di due o tre mesi».